



*Ministero dell'Istruzione, dell'  
Università e della Ricerca*  
Dipartimento per l'Istruzione  
Direzione Generale per lo Studente,  
l'Integrazione, la Partecipazione e la  
Comunicazione

***Programma “Scuola e Cibo” - Piani di Educazione Scolastica Alimentare***

In cooperazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Governo italiano partecipa al ***Programma “Scuola e Cibo” - Piani di Educazione Scolastica Alimentare***.

Il ***Programma*** si prefigge di introdurre, nel Sistema di Istruzione italiano, l'***Educazione Alimentare*** quale materia trasversale e interdisciplinare, coinvolgendo progressivamente le Scuole di ogni ordine e grado e le Università. Non si tratterà di inserire nei *curricula* una nuova materia, ma di collocarla di volta in volta all'interno delle altre discipline, ad esempio con richiami e integrazioni relative alla conoscenza del cibo, dei consumi alimentari, della funzione degli alimenti, nonché agli aspetti culturali, sanitari ed economici dell'alimentazione.

***“Scuola e Cibo”*** si rivolge nel complesso ad alunni, famiglie e docenti: intende sviluppare i temi dell'***Educazione Alimentare*** e dell'***Educazione al Movimento ed allo Sport***, sollecitando l'adozione di corretti e salutar *i stili di vita*. Si tratta di un'iniziativa di notevole rilevanza didattico-educativa che il MIUR ha intenzione di estendere progressivamente su tutto il territorio nazionale, per tutti gli ordini di studi. A tale scopo il Ministero ha costituito (DM 01.04.09) apposito *Comitato tecnico scientifico*, presieduto dal Consigliere MIUR Riccardo Garosci e composto da qualificati professionisti dei settori coinvolti.

Il ***Programma*** si articola in due fasi distinte. La *prima fase* ha già visto, nell'anno scolastico 2009-2010, la realizzazione di un *Progetto pilota* destinato alle Scuole primarie, selezionandone un campione di 15, con circa 75 classi (4° e 5° elementare) e coinvolgendo complessivamente circa 1.500 alunni, oltre al personale docente interno ed esterno (in particolare: 5 Scuole di Roma e provincia, 5 di Milano e provincia, 5 di Catania e provincia, ognuna con 4-5 classi diverse). È stato previsto l'utilizzo di materiale didattico specifico, appositamente realizzato per le Scuole primarie (per gli studenti, per le loro famiglie, per i docenti e i loro formatori interni e esterni), privilegiandone l'aspetto ludico-formativo, particolarmente adatto all'età degli alunni coinvolti. Tale materiale, la cui distribuzione è avvenuta gratuitamente per le Scuole, verrà anche reso disponibile e scaricabile da un *sito dedicato* in fase di attivazione che costituirà il *Portale di riferimento* per tutte le azioni progettuali delle Scuole a livello nazionale in materia di ***Educazione Alimentare***. Materiale specifico sarà predisposto anche per coinvolgere e informare le famiglie sulla validità dell'iniziativa e sul loro ruolo, anche in sinergia con l'attività delle mense scolastiche.

Quando il ***Programma***, a partire dall'anno scolastico 2010-2011, diverrà operativo a livello nazionale (*seconda fase*) è anche prevista l'adozione di un *Testo base di riferimento* sull'***Educazione Alimentare***, al quale si dovranno auspicabilmente uniformare le altre singole iniziative territoriali. Si valuteranno quindi collaborazioni e sinergie nel settore, anche per operare in prospettiva del 2011, ***150° dell'Unità d'Italia*** (ove uno dei principali temi sviluppati sarà quello dell'alimentazione sul territorio nazionale), e dell'***EXPO Universale 2015 di Milano*** (che, in particolare, avrà come tema economico, sociale e internazionale quello dell'alimentazione: *“Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita”*) e la possibilità di formare una *“Generazione EXPO”* con tutti i



*Ministero dell'Istruzione, dell'  
Università e della Ricerca*  
Dipartimento per l'Istruzione  
Direzione Generale per lo Studente,  
l'Integrazione, la Partecipazione e la  
Comunicazione

ragazzi, che avranno cinque anni in più nel 2015. Inoltre, nell'ambito del **Programma**, si valuteranno le possibili intese con le associazioni di categoria per rilanciare il "Made in Italy" del settore alimentare, anche in accordo con i comparti a questo trasversali (ristorazione, turismo, ecc.), che a livello scolastico possono offrire interessanti collegamenti.

A partire dall'anno scolastico 2010-2011, sarà attiva la celebrazione di una giornata aperta al pubblico nelle Scuole interessate per visitare le aule e le mense scolastiche e, in prospettiva con la diffusione del **Programma**, la realizzazione di una "Giornata Aperta" ogni anno nelle Scuole dell'intero territorio sulle tematiche "Cibo - Acqua - Ambiente - Mense scolastiche", anche in relazione e in accordo con il Ministero degli Affari Esteri e la FAO che annualmente già curano le celebrazioni per la *Giornata Mondiale dell'Alimentazione*, in tutta Italia, dal 15 Ottobre al 15 Dicembre. Ad esempio, nell'anno 2009 il MIUR ha già realizzato i seguenti eventi, destinati a studenti delle Scuole primarie, secondarie e Università: il 17 Novembre ad Onna in provincia de L'Aquila, Convegno Nazionale "La Classe e l'Acqua - Un Percorso Scolastico sul Futuro dell'Acqua, Packaging e Ambiente"; il 20 Novembre a Milano, Convegno Internazionale "La Classe e l'Acqua"; il 4 Dicembre a Torino - Università degli Studi di Torino, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Corso di Laurea in Infermieristica - Convegno "L'Acqua e la Salute - Percorsi d'Igiene e di Salute". Inoltre, congiuntamente al Ministero della Salute, è stato dato un supporto per la definizione dei contenuti del "Vademecum sulla Sicurezza e la Qualità degli Alimenti", pubblicato dal Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri e distribuito - a livello nazionale - nelle Scuole secondarie di primo grado (1°, 2°, 3° media).

Nel prossimo anno scolastico 2010-2011 è prevista l'estensione a livello nazionale del **Programma "Scuola e Cibo" - Piani di Educazione Scolastica Alimentare** in tutte le classi di 4° e 5° elementare. A questo proposito l'On.le Ministro ha già reso noto di aver stanziato risorse per il **Programma** che verrà sviluppato nelle Scuole elementari dell'intero territorio nazionale. Nello stesso periodo sarà introdotto, sperimentalmente, anche in classi di Scuole secondarie di primo grado (1°, 2°, 3° media).

Il calendario del **Programma "Scuola e Cibo"** prevede, nei diversi ordini scolastici, la seguente progressione cronologica:

- nell'anno scolastico 2011-2012 è prevista l'estensione del **Programma** a livello nazionale in tutte le Scuole secondarie di primo grado. Sperimentalmente, in classi di I, II e III anno delle Scuole secondarie di secondo grado;
- nell'anno scolastico 2012-2013, a livello nazionale, sarà la volta di tutte le classi di I, II e III anno delle Scuole secondarie di secondo grado. Sperimentazione in classi di IV e V anno;
- nell'anno scolastico 2013-2014, sull'intero territorio nazionale, il **Programma** interesserà tutte le classi di IV e V anno delle Scuole secondarie di secondo grado. In alcune Università verrà sperimentato nell'ambito di Lauree triennali (anno accademico 2013-2014);



*Ministero dell'Istruzione, dell'  
Università e della Ricerca*  
Dipartimento per l'Istruzione  
Direzione Generale per lo Studente,  
l'Integrazione, la Partecipazione e la  
Comunicazione

- nell'anno scolastico 2014-2015, nelle Università dell'intero territorio nazionale, verrà sviluppato nelle Lauree triennali, con alcune eventuali sperimentazioni condotte anche nell'ambito delle Lauree specialistiche (anno accademico 2014-2015).



*Ministero dell'Istruzione, dell'  
Università e della Ricerca*  
Dipartimento per l'Istruzione  
Direzione Generale per lo Studente,  
l'Integrazione, la Partecipazione e la  
Comunicazione

***Conclusioni della Fase Pilota - Consolidamento di un Modello Nazionale***

A distanza di un anno dalla pubblicazione del decreto costitutivo del *Comitato tecnico scientifico* (DM 01.04.09) è opportuno sviluppare alcune riflessioni che, basandosi sui risultati della sua fase pilota, possano risultare rilevanti per il futuro sviluppo del *Programma "Scuola e Cibo" - Piani di Educazione Scolastica Alimentare*.

A livello organizzativo, le attività realizzate in questo primo periodo dal *Comitato* hanno visto coinvolti i Direttori generali degli Uffici Scolastici Regionali, nonché i Referenti regionali per l'Educazione alla Salute, Dirigenti scolastici e Docenti: soggetti che a vario titolo sono di continuo protagonisti di consistenti interventi formativi, di grande rilevanza istituzionale, connessi all'Educazione alla Salute e, specificamente, all'Educazione Alimentare. Il loro elevato livello professionale e la forte motivazione personale hanno contribuito in maniera significativa al buon esito del lavoro svolto.

In questa cornice, attraverso le specifiche competenze messe a disposizione dai diversi componenti del *Comitato*, è stato possibile evidenziare quattro ambiti primari distintivi su cui focalizzare l'attenzione:

**1.** nel definire un *modello* su cui basare l'Educazione Alimentare nelle Scuole alla luce delle attuali necessità e opportunità. In particolare evitando potenziali limitazioni derivate dalla sua identificazione - non corretta - con la sola Educazione Nutrizionale, intesa in senso strettamente medico-sanitario: quest'ultima divenendo, piuttosto, uno degli elementi costitutivi del *corpus* completo dell'Educazione Alimentare *lato sensu*. Nello sviluppo di un efficace programma di Educazione Alimentare è necessario, infatti, riferirsi ad un ampio e articolato contesto epistemologico ove siano presenti una pluralità di strategie e di obiettivi educativi trasversali e interdisciplinari, da realizzare attraverso un insieme complesso di attività educative - formali e non - sviluppate sinergicamente all'interno del sistema scolastico, delle famiglie e di contesti extrascolastici, permettendo così ai giovani - ma anche agli adulti - di acquisire sensibilità e conoscenze, accrescendo competenze sulle quali basare uno stile di vita - ancorché alimentare - sano, responsabile, eticamente rilevante, sostenibile dal punto di vista sociale ed ecologico;

**2.** nel cogliere, valutare e tesaurizzare le *attività* e i progetti didattici programmati e/o già avviati sulle tematiche dell'Educazione Alimentare, facendo così emergere opportunità ed esigenze irrinunciabili, da garantire anche nelle successive fasi - nazionali e pilota - del Programma "Scuola e Cibo";

**3.** nel verificare i *contenuti* in termini di: *correttezza* dell'approccio e delle argomentazioni; *completezza* degli argomenti; *coerenza* dei percorsi didattici in funzione dell'età degli alunni e della loro *continuità* lungo l'iter scolastico complessivo; adeguata *comunicazione* tra tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nelle attività educative, informative e di orientamento;

**4.** nell'accelerare la presa di possesso delle potenzialità offerte dall'uso di recenti tecnologie e di *strumenti*, per una condivisione efficace dei numerosi - e spesso frammentati - saperi sul cibo e



*Ministero dell'Istruzione, dell'  
Università e della Ricerca*  
Dipartimento per l'Istruzione  
Direzione Generale per lo Studente,  
l'Integrazione, la Partecipazione e la  
Comunicazione

sull'alimentazione, fondamentale per rappresentare adeguatamente la vasta e profonda valenza valoriale e culturale che il sistema-cibo possiede nel nostro Paese.

Il lavoro del *Comitato* con i Dirigenti scolastici e i Docenti partecipanti alla fase pilota del Programma è stato avviato a giugno del 2009, articolandosi poi, sul territorio, in un percorso formativo che ha visto lo stesso *Comitato* intervenire specificamente in quattro momenti principali:

- avvio della pianificazione didattica;
- verifica, restituzione e allineamento delle attività formative;
- introduzione all'uso della piattaforma web al Programma "Scuola e Cibo" dedicata;
- coinvolgimento in iniziative locali e/o nazionali, realizzate anche con la partecipazione di partner esterni, su temi specifici relativi al cibo e all'acqua.

In particolare, il coinvolgimento del corpo insegnante è stata una delle azioni centrali svolte dal *Comitato*, a tal proposito avendo organizzato incontri di carattere nazionale e numerose riunioni a livello regionale.

In tutte le fasi di elaborazione e attuazione delle azioni, comunque, una cura particolare è stata posta nel sottolineare, pianificare e sviluppare al meglio il fondamentale rapporto con le famiglie. "Scuola e Cibo" è infatti un Programma da intendersi come spazio culturale creativo, idealmente inscritto in un simbolico triangolo equilatero rappresentato, appunto, da tre paritetiche componenti: Alunni - Docenti - Famiglie.

Tutte le attività formative hanno condiviso, tra i molti, l'obiettivo primario di rispondere alla necessità di appropriarsi e condividere un impianto metodologico basato sulla connessione tra discipline scolastiche, attività laboratoriali ed esperienziali, al fine di agevolare in genere la strutturazione di una capacità narrativa in grado di stimolare sensibilità, curiosità ed emozioni, innescando così i presupposti pedagogici irrinunciabili per l'avvio di un percorso di conoscenza attiva e costruttiva, efficace per descrivere e comprendere il complesso sistema-cibo.

Nel raccogliere le impressioni dei partecipanti al Programma, si sottolinea come essi, innanzitutto, abbiano visto con favore l'introduzione di un modello di riferimento per l'Educazione Scolastica Alimentare che, gradualmente, divenga proprio di tutto il Sistema di Istruzione italiano, contribuendo così a regolare e qualificare la globalità delle attività di Educazione Alimentare, nelle singole realtà scolastiche e sull'intero territorio nazionale. Un *framework* nazionale, quindi, che indichi a tutti i soggetti coinvolti - all'interno e all'esterno della Scuola, pubblici e privati, locali e nazionali - quegli aspetti di fondamentale importanza che caratterizzano adeguati Piani di Educazione Scolastica Alimentare.